

X COMMISSIONE PERMANENTE**(Attività produttive, commercio e turismo)****S O M M A R I O****ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE. Atto n. 294 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	375
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	375
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06862 De Toma: Sulle misure volte a integrare il rincaro dei prezzi dei carburanti	375
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	379
5-06863 Paxia: Sulla maggiore trasparenza della bolletta elettrica escludendo oneri non direttamente correlati all'energia	376
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	381
5-06864 Moretto: Misure volte a ridurre l'impatto dell'aumento dei costi del gas sulle produzioni artigiane, in specie del vetro di Murano	376
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	382
5-06865 Benamati: Sull'adozione di misure a sostegno delle aziende gasivore e della competitività del sistema produttivo	376
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	383
5-06866 Squeri: Iniziative italiane per la diversificazione energetica e a favore di consumatori e imprese	377
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	385
5-06867 Sut: Sull'adozione del decreto ministeriale per l'erogazione del contributo per l'installazione delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici	377
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	387
COMITATO DEI NOVE:	
Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza. C. 1494-A Benamati	378

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 20 ottobre 2021. — Presidenza
della presidente Martina NARDI. — Inter-

viene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE.

Atto n. 294.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 ottobre 2021.

Martina NARDI, *presidente*, avverte che è stato trasmesso il parere reso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e che, pertanto, la Commissione è adesso nelle condizioni di esprimersi.

Diego BINELLI (LEGA), *relatore*, ricordando che il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano è stato trasmesso solo recentemente e che sono tuttora in corso avanzate interlocuzioni per la redazione di una proposta di parere che tiene conto anche dei contributi che sono giunti da molti soggetti qualificati e dagli altri commissari, chiede la disponibilità del Governo ad attendere ancora qualche giorno riservandosi di trasmettere a breve, informalmente, una proposta di parere ai membri della Commissione affinché questa si possa esprimere in via definitiva il prossimo martedì.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA manifesta la disponibilità del Governo ad attendere ulteriormente il parere di competenza della Commissione, invitando quest'ultima ad esprimersi entro il termine indicato dal relatore.

Martina NARDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 20 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 15.

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-06862 De Toma: Sulle misure volte a integrare il rincaro dei prezzi dei carburanti.

Massimiliano DE TOMA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano DE TOMA (FDI), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta della rappresentante del Governo giacché, richiamando gli impegni contenuti nella mozione n. 1-00513 del gruppo di Fratelli d'Italia, citata nell'interrogazione in titolo, ribadisce che l'attenzione dovrebbe essere focalizzata a ricercare soluzioni per scongiurare l'aumento dei prezzi delle bollette, così da evitare nuovi aggravii economici per i nuclei familiari e le im-

prese italiane e ad adottare iniziative progressive di contenimento del costo finale dei prodotti energetici riducendo il peso fiscale delle accise e dell'Iva all'aliquota più bassa oggi consentita dalla normativa europea, segnalando peraltro che il contenuto della direttiva menzionata nella risposta del Governo gli è ben noto. Conclude sottolineando che la sua interrogazione è diretta a venire incontro alle concrete esigenze delle famiglie e delle imprese ed intende stimolare i ministeri competenti ad affrontare i necessari correttivi e le necessarie misure nell'immediato.

5-06863 Paxia: Sulla maggiore trasparenza della bolletta elettrica escludendo oneri non direttamente correlati all'energia.

Maria Laura PAXIA (MISTO) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Laura PAXIA (MISTO), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta ricevuta che non contiene alcuna certezza circa i tempi entro i quali il Governo intende dare corso agli impegni assunti in Parlamento. Dichiarata condivisibile la finalità di contrastare l'evasione all'obbligo del canone radiotelevisivo anche se, osserva, ritiene quanto meno fuori luogo le recenti proteste dei vertici della Rai che ritengono che il canone a loro favore sia tra i più bassi tra quelli previsti dagli diversi Paesi europei per le loro televisioni pubbliche senza menzionare il fatto che la televisione pubblica italiana gode anche degli introiti pubblicitari. Auspica quindi che il Governo metta in atto misure concrete, già nei prossimi decreti, per consentire ai cittadini di pagare l'energia elettrica senza oneri impropri, come ad esempio quelli relativi al canone Rai, rendendo in tal modo più trasparente la bolletta elettrica ad effettiva tutela dei consumatori.

5-06864 Moretto: Misure volte a ridurre l'impatto dell'aumento dei costi del gas sulle produzioni artigiane, in specie del vetro di Murano.

Sara MORETTO (IV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo rinviando alla lettura del testo pubblicato.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sara MORETTO (IV), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta fornita che si riserva di approfondire con attenzione e che lascia intravedere taluni spiragli in direzione di concreti interventi a favore delle imprese nel senso auspicato nella sua interrogazione. Osserva che dell'aumento dei costi energetici si è molto parlato soprattutto in relazione al suo impatto sulle grandi imprese mentre non è stato adeguatamente approfondito l'impatto di tali aumenti sulle piccole e micro imprese. Fa presente che la sua interrogazione si è riferita in particolare alle vetrerie di Murano perché queste rappresentano un segmento ad altissima artigianalità che rischia di scomparire per il vertiginoso aumento del costo dell'energia necessaria alla produzione, cosa che rappresenterebbe la perdita di un'eccellenza italiana riconosciuta universalmente. Ritiene quindi che il Governo dovrebbe anche valutare l'adozione di specifiche misure fiscali a favore delle micro imprese, come sono quelle di Murano, come anche sembra indicare l'Unione europea. Conclude auspicando l'adozione di misure efficaci e annunciando che seguirà con attenzione gli sviluppi in materia e le azioni che saranno intraprese.

5-06865 Benamati: Sull'adozione di misure a sostegno delle aziende gasivore e della competitività del sistema produttivo.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto in quanto sembra in dirittura di arrivo soltanto il provvedimento concernente le risorse del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale per l'erogazione delle quali viene annunciato che il Ministero confida di poter adottare rapidamente un decreto in modo da effettuare entro l'anno i rimborsi per i costi ETS riferiti al 2020. Sottolinea, tuttavia, che per il decreto in materia di rideterminazione dei corrispettivi a copertura di alcuni oneri generali del sistema per le aziende a forte consumo di gas il percorso sembra ancora lungo, nonostante si attenda da oltre quattro anni. Invita quindi il Governo a fare presto segnalando altrimenti la palese contraddizione tra l'azione dell'Esecutivo a livello europeo, di alto livello, con la prassi adottata a livello nazionale dove si finisce per non fornire il dovuto supporto alle imprese nonostante siano presenti tutte le condizioni necessarie, comprese quelle di legge, per agire.

5-06866 Squeri: Iniziative italiane per la diversificazione energetica e a favore di consumatori e imprese.

Luca SQUERI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Luca SQUERI (FI), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo. Ritiene infatti che puntare l'attenzione solamente sull'accelerazione dell'elettrificazione dei consumi coglie solo una parte del problema della decarbonizzazione e offre solo una parziale soluzione. Si dice convinto che sia necessario, invece, massimizzare il ricorso a tutte le fonti rinnovabili diversificandole al massimo grado in modo da ridurre l'impatto dell'aumento dei prezzi sui consumatori e sulle

imprese. In tal senso continua a considerare errata la strada indicata dal PNIEC che sembra puntare in modo rilevante sull'elettrificazione senza dare spazio ad una vera diversificazione delle fonti energetiche.

5-06867 Sut: Sull'adozione del decreto ministeriale per l'erogazione del contributo per l'installazione delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

Giuseppe CHIAZZESE (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Giuseppe CHIAZZESE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta recata dalla rappresentante del Governo anche se deve rilevare che è passato circa un anno dall'emanazione della legge n. 126 del 2020 senza che sia stata data attuazione a quanto previsto all'articolo 74, comma 3. Sottolinea che è necessario procedere ancora più velocemente in quanto il PNIEC ha posto obiettivi sfidanti per realizzare livelli di decarbonizzazione anche attraverso mezzi di trasporto elettrici. Osserva peraltro che diminuire il parco dei veicoli circolanti a motore termico rende anche meno probabile che il nostro Paese resti, in un certo senso, prigioniero della trappola dei combustibili fossili, di cui non dispone in natura, mentre l'energia elettrica rinnovabile, nelle sue diverse fonti di produzione come il solare o l'eolico, è un bene disponibile. Osserva altresì che l'utilizzazione di mezzi elettrici consente anche di abbattere la CO₂ e quindi di raggiungere più velocemente gli obiettivi fissati di riduzione del carbonio. Conclude evidenziando che incentivare le imprese a sostenere l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica risulta, quindi, strategico per favorire la diffusione del trasporto elettrico e perseguire i citati obiettivi di decarbonizzazione.

Martina NARDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 20 ottobre 2021.

Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

C. 1494-A Benamati.

Il Comitato si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

ALLEGATO 1

5-06862 De Toma: Sulle misure volte a integrare il rincaro dei prezzi dei carburanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli onorevoli interroganti in merito alla riduzione immediata delle accise e dell'iva sulla benzina, si premette che tale prodotto energetico è normato in Italia dal Testo unico accise (TUA) con applicazione della relativa aliquota.

La già menzionata disciplina nazionale è coerente con quanto previsto dalla direttiva dell'Unione europea (DE 2003/96/CE), con la quale si stabilisce che gli Stati membri devono obbligatoriamente sottoporre ad accisa armonizzata tutti i prodotti energetici impiegati come carburanti per auto-trazione o combustibili per riscaldamento. Inoltre, la direttiva stabilisce in maniera chiara le aliquote minime da applicare ai singoli prodotti energetici.

Per quanto concerne, invece, la disciplina IVA dell'energia elettrica, il decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 già prevede un'aliquota ridotta al 10 per cento per l'energia elettrica ad uso domestico nonché per l'energia elettrica e il gas utilizzato da imprese estrattive. Si evidenzia che, in merito alla possibilità di adottare aliquote ridotte, l'articolo 102 della Direttiva 2006/112/CE stabilisce che «*previa consultazione del Comitato IVA, ciascuno Stato membro può applicare un'aliquota ridotta alle forniture di gas naturale, di energia elettrica o di teleriscaldamento*». Infine, la direttiva stabilisce che l'aliquota ridotta deve essere fissata ad una percentuale della base imponibile non inferiore al 5 per cento.

Fermo restando il quadro normativo sopra citato, è bene segnalare che presso il Ministero dello sviluppo economico è operativo l'Osservatorio Prezzi Carburanti, attraverso cui è possibile consultare in tempo reale i prezzi di vendita dei carburanti,

nonché di effettuarne il controllo e monitoraggio.

In merito a tale aspetto, il Ministero della transizione ecologica, al fine di svolgere i dovuti approfondimenti e di comprendere cause e dinamiche delle variazioni dei prezzi, ha attivato le necessarie interlocuzioni con il Ministero dello sviluppo economico.

Si evidenzia che ad oggi, rispetto alla crescita del prezzo del metano per auto-trazione, per la benzina ed il gasolio si registrano aumenti più contenuti.

Tra le cause recentemente individuate si devono citare la crescita della domanda mondiale di prodotti petroliferi *post* COVID (avvenuta ad un ritmo maggiore di quello atteso), l'attività del gruppo «*Opec Plus*», che opera sul versante dell'offerta in modo da mantenere alto il prezzo, nonché la mancanza di nuovi investimenti anche a causa di politiche restrittive sui finanziamenti nel settore petrolifero. Come conseguenza di quanto sopra evidenziato si è registrata una crescita rilevante del prezzo del petrolio (dai 50 dollari/barile di inizio anno agli attuali 84), su livelli che non si registravano da tre anni e che evidenziano come il petrolio rivesta ancora un ruolo significativo nella transizione verso la decarbonizzazione.

Si ricorda che è in discussione nelle competenti sedi dell'Unione europea, nell'ambito del pacchetto «*FIT for 55%*», la riforma della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, incentrata su una tassazione differenziata in base al livello di emissione dei diversi carburanti, che dovrebbe portare ad un riallineamento della tassazione sia della benzina che del gasolio, in tal modo favorendo i carburanti a bassa o nulla emissione.

Tale attività si inquadra in un contesto di rimodulazione della tassazione dei prodotti energetici al fine di contribuire alla eliminazione dei SAD (sussidi ambientalmente dannosi) che ancora permangono nel nostro sistema fiscale, per trasformarli in aiuti al lavoro con un impatto neutro sui settori interessati.

È opportuno evidenziare che il prezzo finale dei carburanti è comunque liberamente determinato dalle compagnie petrolifere e che, di conseguenza, la «leva fiscale» non costituisce uno strumento determinante per la variazione del prezzo di vendita dei carburanti: ad una riduzione della componente tributaria non necessa-

riamente corrisponde una riduzione di pari valore del prezzo finale del prodotto, come, d'altro canto, da un incremento della fiscalità non deriva un eguale aumento del prezzo finale.

Infine, l'attuale situazione climatica rafforza ancora di più l'esigenza di una forte spinta verso politiche per la decarbonizzazione dell'economia, puntando quindi all'efficienza energetica e a forme di energia a basso o nullo contenuto di carbonio, come le energie rinnovabili, così da contribuire alla riduzione e alla stabilità dei prezzi delle forniture, oltre che alla sostenibilità in chiave ambientale.

ALLEGATO 2

5-06863 Paxia: Sulla maggiore trasparenza della bolletta elettrica escludendo oneri non direttamente correlati all'energia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli Onorevoli interroganti,

si rappresenta che la riscossione del canone RAI tramite la bolletta elettrica è stata introdotta anche al fine di ridurre la percentuale di evasione di tale canone e per garantire un flusso di ricavi di ammontare tendenzialmente certo.

Purtuttavia è intenzione del Governo di agire, anche attraverso specifici interventi normativi, affinché non emergano oneri aggiuntivi a carico dell'utente nella bolletta elettrica non direttamente correlati al consumo di energia e ai servizi correlati, con l'obiettivo di renderla trasparente.

La trasparenza della bolletta, difatti, è elemento fondamentale per la promozione del ruolo attivo del consumatore nella transizione verso un ruolo di consapevolezza potenziata, nonché nel percorso di liberalizzazione del mercato *retail*. La presenza di voci non direttamente riferibili al servizio elettrico, difatti, riduce la possibilità per il cliente di comprendere con chiarezza quale sia l'effettivo costo del servizio, limitandone la comprensione dei possibili vantaggi del mercato libero.

A questo proposito i contatori « di seconda generazione » possono svolgere un ruolo significativo nell'incrementare la conoscenza dei clienti sulle proprie abitudini di consumo e, conseguentemente, ad orientarli verso scelte più consapevoli.

La stessa Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con una delibera di dicembre scorso 2020 ha dato avvio ad un procedimento di modifica della disciplina della Bolletta 2.0 alla luce del-

l'aumento della maturità digitale dei consumatori e del generale panorama tecnico, economico e sociale che si sta delineando per il futuro del settore energetico.

Bisogna comunque evidenziare come con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si sia assunto un chiaro impegno con l'Europa per rafforzare la trasparenza nella bolletta energetica, e a tale scopo può giovare la rimozione di componenti che non sono direttamente correlate con il consumo di energia, tra cui il canone RAI.

Nondimeno non bisogna trascurare il fatto che la misura contestata ha portato dei benefici in merito ad un maggior gettito contributivo e una contestuale riduzione dell'importo del canone. A questo proposito andranno valutate soluzioni alternative altrettanto efficaci.

Infine, si rappresenta che con l'introduzione dell'articolo 33-ter nel decreto-legge n. 77 del 2021 (cosiddetto « Decreto semplificazioni ») si è inteso avviare una riforma del sistema di riscossione degli oneri generali di sistema.

Il Ministero della transizione ecologica, pertanto, proseguirà il confronto con l'Autorità che sta vagliando le possibili soluzioni da intraprendere per la rideterminazione delle modalità di riscossione degli oneri di sistema, anche avvalendosi di un soggetto terzo avente caratteristiche di terzietà e trasparenza, affinché suddetti oneri non entrino nelle disponibilità dei venditori, al fine di garantire maggiori certezze ai consumatori e utenti di energia, rispettando così gli impegni presi in sede Comunitaria.

ALLEGATO 3

5-06864 Moretto: Misure volte a ridurre l'impatto dell'aumento dei costi del gas sulle produzioni artigiane, in specie del vetro di Murano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante pone la questione dell'aumento dei costi energetici e degli effetti che tale aumento può sortire sulla competitività del sistema industriale, con particolare riferimento al comparto del vetro artistico.

Si osserva, in primo luogo, che le dinamiche rialziste delle quotazioni delle materie prime, incluso il gas, è un fenomeno che sta interessando tutte le principali economie e che si riflette sul mercato dell'energia elettrica.

Con particolare riferimento all'aumento del prezzo del gas si evidenzia che le dinamiche di prezzo subiscono una influenza marcata a causa di fattori sia strutturali che congiunturali, i quali a loro volta producono effetti notevoli che sono altresì causa di forte volatilità e che incidono negativamente sulla fase di ripresa economica in corso.

Il rincaro dei prezzi energetici, ed in particolare del gas, trovano origine, pertanto, da elementi quali la riduzione delle quantità rifornite dai Paesi produttori verso l'Europa, la decisa ripresa dell'economia, che comporta una grande richiesta di energia, oltre che da ritardi nell'autorizzazione a esercire nuovi metanodotti di importazione.

Al fine di mitigare l'impatto di questo complesso di cause sui costi delle forniture sulle imprese il Governo è già intervenuto con due provvedimenti finanziari di urgenza, l'ultimo dei quali è il decreto-legge n. 130 del 2021 attualmente in discussione alle commissioni parlamentari di competenza.

Trattandosi di un fenomeno che riguarda l'intero sistema economico, come tale va affrontato in modo coordinato ed urgente a livello europeo.

Difatti, il tema dei prezzi dell'energia è di centrale rilevanza per l'agenda comunitaria,

dove sarà inserito tra i punti del prossimo Consiglio europeo e sarà oggetto di un Consiglio straordinario dei Ministri dell'energia, entrambi in programma ad ottobre.

La Commissione, al riguardo, ha adottato una Comunicazione il 13 ottobre scorso, in cui prefigura alcune azioni di medio termine per rafforzare la posizione del mercato europeo, in particolare per l'approvvigionamento di gas, e un *set* di azioni di breve termine, essenzialmente di rimodulazione fiscale, che i Paesi membri possono adottare per mitigare l'impatto sulle categorie più esposte, in un'ottica di coordinamento a livello europeo.

L'Italia parteciperà in modo attivo alle sedi europee di confronto e il Ministero, per quanto di competenza, proseguirà gli sforzi per sostenere la ripresa dei settori industriali e sostenere le eccellenze artigianali della produzione nazionale, con interventi compatibili con il quadro normativo comunitario.

Per quanto concerne il settore industriale del vetro, ed in particolare il comparto del vetro artistico di Murano, appare complessa l'introduzione di misure *ad hoc* per quanto concerne il costo della materia prima energetica.

Purtuttavia, atteso anche il riconoscimento del distretto industriale del vetro artistico veneziano nell'ambito dell'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia, nonché l'inclusione di tale distretto nel Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale approvato con Accordo di Programma del 23 ottobre 2018, si valuteranno eventuali ulteriori iniziative al fine di delineare interventi compatibili con la disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato.

ALLEGATO 4

5-06865 Benamati: Sull'adozione di misure a sostegno delle aziende gasivore e della competitività del sistema produttivo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti pongono la questione sull'emanazione di appositi provvedimenti finalizzati al sostenere la competitività delle aziende energivore e gasivore considerato che la dinamica dei prezzi dei mercati di riferimento contribuisce a indebolire la ripresa economica in corso.

Come rilevato dagli interroganti, i mercati energetici sono interessati da diversi mesi da dinamiche rialziste che possono indebolire la ripresa economica in corso ed è pertanto ancora più importante sostenere la competitività dei settori produttivi alla luce dell'attuale momento congiunturale, contestualmente ad un'accelerazione della transizione energetica anche dei processi industriali.

Il Ministero è intenzionato a mettere in campo in tempi brevi due interventi, entrambi definiti in precedenti contesti normativi che oggi assumono una valenza ancora più significativa alla luce dello scenario che si è venuto a creare.

Il primo intervento riguarda l'attuazione dell'articolo 21 della legge 167 del 2017, chiamato « Articolo 39 gas », che ridetermina a favore dei settori industriali ad elevato consumo di gas i corrispettivi a copertura di alcuni oneri generali del sistema del gas. Nello specifico, a seguito del dialogo con la Commissione europea (che aveva espresso perplessità in ordine alla riconducibilità della misura proposta dalle autorità italiane all'interno del quadro della Disciplina per gli aiuti di stato energia e ambiente 2014-2020), il Ministero ha dato un diverso inquadramento al provvedimento nell'ambito delle previsioni attuative della Direttiva 2003/96/CE e sta realizzando le ultime verifiche formali per la predisposizione e l'emanazione del decreto ministeriale che definirà gli indirizzi che consentiranno all'ARERA di provvedere alla

rideterminazione dei corrispettivi a copertura degli oneri generali.

Per quanto concerne il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale, si segnala che, a seguito della conclusione dell'*iter* di notifica del regime di aiuti di Stato alla Commissione europea, la quale ha deciso di non sollevare obiezioni in merito alla compatibilità delle misure di compensazione dei costi indiretti ETS con la normativa europea sugli aiuti di Stato, è ora in fase conclusiva la concertazione con il Ministero dell'economia e finanze sul decreto attuativo di dette misure per la sua definitiva adozione.

Il Ministero confida di poter adottare rapidamente questo decreto in modo da effettuare già entro l'anno in corso i rimborsi per i costi ETS riferiti all'anno 2020, proseguendo negli anni successivi ed integrando la misura con la disciplina per promuovere la transizione energetica nel settore industriale. In tal modo, l'Italia si doterebbe di uno strumento di politica attiva, simile a quello già presente in tutti i Paesi manifatturieri europei.

Si fa infine presente che, oltre a questi due nuovi strumenti, si è lavorato nelle scorse settimane ad un adattamento del decreto cosiddetto « energivori » per il settore elettrico, al fine di tenere conto delle particolari condizioni di esercizio avute dalle imprese durante il periodo della pandemia che ha inciso tecnicamente sulla riduzione della relativa intensità dell'energia elettrica. Lo schema di provvedimento ha appena ricevuto i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari, per cui potrà essere adottato a breve e dunque evitare possibili penalizzazioni per le imprese più impattate dalle fermate produttive e, conseguentemente dalla riduzione della predetta intensità, che rischierebbero di non essere am-

messe alle agevolazioni previste appunto per gli energivori per mancanza di requisiti.

Pertanto, nell'assicurare l'approccio volto a favorire la decarbonizzazione e l'efficienza energetica, il Governo conferma l'im-

pegno a completare il quadro attuativo necessario a potenziare le politiche pubbliche a supporto della competitività dei settori produttivi e della transizione ecologica, nonché a mantenere, per quanto di competenza, un quadro di stabilità normativa.

ALLEGATO 5

5-06866 Squeri: Iniziative italiane per la diversificazione energetica e a favore di consumatori e imprese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le questioni poste dagli interroganti costituiscono una tematica oggetto di dibattito e analisi che stanno interessando tutte le maggiori economie al livello globale.

Difatti, i mercati energetici sono interessati da diversi mesi da dinamiche di notevole rialzo delle quotazioni a livello globale, causate dall'ascesa dei prezzi delle materie prime, gas e carbone in particolare, in concomitanza con una fase congiunturale caratterizzata da una decisa ripresa economica post-pandemia.

A ciò va associata una riduzione delle forniture di materie prime energetiche (in particolare da parte della Russia) e l'aumento dei costi dei permessi di emissione di CO₂.

Le dinamiche rappresentate hanno avuto un forte impatto sul mercato dell'energia elettrica su scala mondiale la cui durata è prevista ancora almeno fino al primo trimestre del 2022, anche se sarà difficile che un ridimensionamento dei prezzi possa condurre a breve a un ritorno ai valori pre-pandemia.

Per quanto concerne il mercato nazionale, la stretta relazione tra l'aumento del prezzo dell'energia elettrica e quello del gas è conseguenza diretta della composizione del parco di produzione nazionale che, pur profondamente rinnovato nel corso dell'ultimo decennio grazie alla progressiva penetrazione delle fonti rinnovabili (FER), rimane prevalentemente influenzato dalla generazione a gas che risulta ancora determinante nella formazione del prezzo all'ingrosso.

Considerato il contesto appena descritto, appare evidente la necessità di promuovere e accelerare il percorso di trasformazione del *mix* di generazione elettrica italiano verso una crescente penetrazione delle fonti rinnovabili in modo da conseguire gli obiet-

tivi posti dal PNIEC, in un'ottica di riduzione del peso delle fonti energetiche fossili e, conseguentemente, della dipendenza da fonti di approvvigionamento estere.

A fronte del peso degli oneri di sistema che gravano sulle bollette energetiche (e che è correlato agli incentivi per le energie rinnovabili) va comunque considerato che, se si considerano gli attuali costi di generazione elettrica da fonti fossili, gli effetti dei rialzi dei prezzi dell'energia potrebbero avere un impatto ancor maggiore, anche considerando il rialzo delle quotazioni della CO₂.

Parallelamente, anche grazie ai dettami della normativa comunitaria, il rafforzamento delle forme di autoproduzione e l'evoluzione del disegno di mercato hanno la capacità trasferire direttamente sui consumatori il vantaggio di essere al riparo da ulteriori aumenti.

Inoltre, si ritiene che occorra ulteriormente rafforzare ed incentivare il processo di elettrificazione dei consumi facendo leva, appunto, sulle fonti di energia pulita, nonché potenziare l'efficientamento dei consumi energetici con misure a beneficio sia dei settori pubblici che privati.

Atteso che il processo di transizione energetica verso la decarbonizzazione necessita di tempi certamente non brevi, lo stesso va accompagnato anche da misure temporanee di miglioramento delle modalità di approvvigionamento di combustibili fossili e di rafforzamento delle infrastrutture strategiche europee, nonché da misure di mitigazione delle crisi di prezzo per le categorie più esposte.

Questi temi dovranno essere oggetto delle prossime riunioni in sede europea, ponendo l'impegno della transizione energetica come obiettivo finale, delineando al

tempo stesso misure coordinate di intervento.

Il nuovo corso del mercato dell'energia deve poter contare su costi progressivamente decrescenti delle tecnologie abilitanti, motivo per cui lo stesso deve essere sostenuto da investimenti ma, soprattutto, da processi innovativi che devono provenire dalle filiere industriali e dell'industria energetica.

Sia il PNIEC che il PNRR hanno come asse portante proprio l'innovazione tecnologica, ed emerge l'esigenza di accelerare l'adozione e l'implementazione degli interventi programmati, anche al fine di accelerare il percorso di diversificazione delle fonti energetiche e di indipendenza energetica dell'Italia (e dell'Europa), al fine di mitigare gli *shock* dei prezzi dell'energia, legati all'andamento di quelli delle materie prime fossili e delle emissioni di CO₂.

Si ritiene quindi che la dimensione globale dei fattori che determinano l'attuale quadro dei prezzi elevati dell'energia nonché delle dinamiche di mercato, rafforzino l'esigenza di perseguire una risposta comune in sede europea in grado di conseguire gli inderogabili obiettivi di decarbonizzazione in un contesto di sicurezza degli approvvigionamenti, di tutela della competitività dei settori produttivi e dei consumatori.

In tale contesto, nell'ambito della definizione del percorso europeo di decarbonizzazione e del disegno delle sue misure attuative, l'impegno del Governo è nel senso di assicurare la piena considerazione delle caratteristiche dell'apparato produttivo nazionale unitamente alla tutela dei consumatori, con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili.

ALLEGATO 6

5-06867 Sut: Sull'adozione del decreto ministeriale per l'erogazione del contributo per l'installazione delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli Onorevoli interroganti, si rappresenta che il decreto in attuazione del comma 3 dell'articolo 74 della legge n. 126 del 2020, è stato firmato dal Ministro della transizione ecologica in data 25 agosto 2021.

Successivamente è stato registrato dalla Corte dei conti in data 4 ottobre 2021, ed è in corso la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ai sensi del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, sono stati attribuiti al Ministero della transizione ecologica le funzioni e i compiti relativi allo sviluppo sostenibile, inclusa la definizione di piani e misure in materia di combustibili alternativi e delle relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica dei veicoli elettrici.

Il decreto in parola pertanto ha come finalità d'intervento la concessione e l'erogazione di un contributo in conto capitale pari al 40 per cento delle spese ammissibili, finalizzato a sostenere l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica effettuati da imprese e professionisti.

Il provvedimento è dotato di risorse finanziarie pari a 90 milioni di euro, il 90

per cento dei quali è destinato ad interventi a favore di imprese, mentre il restante 10 per cento è riservato ai professionisti (ovvero persone fisiche nell'esercizio di attività d'impresa, arti e professioni). Il Ministero altresì ha la facoltà di modificare con specifici provvedimenti la ripartizione delle risorse economiche.

In particolare, il contributo comprende, oltre l'acquisto e la messa in opera di infrastrutture di ricarica, anche le spese per l'installazione delle colonnine, gli impianti elettrici, le opere edili strettamente necessarie, nonché i dispositivi per il monitoraggio.

Infine, per la gestione della misura ed in particolare per le procedure amministrative ed economiche quali la valutazione delle richieste e la successiva erogazione del contributo, il Ministero attraverso gli uffici competenti si avvarrà della società Invitalia S.p.A.

Allo stato attuale sono in corso le procedure finalizzate alla stipula della convenzione con la società suddetta, così come previsto dal decreto.